

\_Lettera\_N\_4476

Al canonico Francesco Maria Tribone

\* [Torino], addì 29 marzo [18]87

Sempre Car.mo e Ben.to Sig. Can. F. Tribone,

Io sono confuso della generosa carità di V. S. car.ma e della amat.ma di Lei zia. Non so proprio come esprimerle la viva mia riconoscenza. La somma di L. 500 da V. S. inviata non rimase oziosa un istante, fu subito destinata per i bisogni più urgenti, che sono molti e gravi.

Il Signore è fedele alle sue promesse. Egli ha detto: Date e vi sarà dato, e perciò ho fervissima fiducia che Maria Ausiliatrice ne impetrerà per V. S. e per la car.ma sig[ra] De Camilli grazie specialissime che spanderà copiose su di loro e su tutti i loro cari.

Noi pure coi nostri orfanelli | continueremo a fare speciali preghiere affinché il miglioramento manifestatosi nella salute della nostra cara benefattrice prosegua sino alla perfetta salute. Così speriamo: così sia.

Colla più profonda gratitudine me le professo ora e sempre

Umil.mo riconoscent.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Dio benedica e conservi la S. V. e questa nostra insigne benefattrice e la guidi a suo tempo alla felicità del cielo.